

lizzato in un tempo così breve che non avrete neanche il tempo per accorgervene. Potrete partecipare a tutti gli show televisivi che finora avete visto, entrare nei film e nei cartoni animati. Non c'è limite ai desideri, non c'è sogno che non si avveri. Siccome vedo che alcuni di voi sono increduli, ve ne darò una dimostrazione».

Nello stesso istante si accesero tutte le TV della sala. Ogni TV reclamizzava, a volume massimo, un giocattolo diverso. C'era un rumore terribile e i bambini, per non perderne neanche uno, muovevano la testa da tutte le parti.

«Tu» disse Ruttik Boy, puntando lo zoccolo di porco contro un bambino delle prime file «avvicinati allo schermo dove c'è il giocattolo che vuoi ottenere».

Il bambino timidamente uscì dalla fila e si avvicinò ad una televisione dove veniva reclamizzato il videogioco Elisir di Fogna.

«Tocca il vetro!» tuonò Ruttik Boy dall'alto.

Il bambino obbedì subito e con un dito sfiorò lo schermo.

In meno di un secondo, davanti agli occhi esterrefatti di tutti, successe qualcosa di straordinario.

Nelle mani del bambino si materializzò una scatola dell'Elisir di Fogna.

Vi fu un "Ooooooh" di meraviglia generale e alcuni si precipitarono verso le TV dei loro desideri.

«Calma!» tuonò il Principe delle Pattumiere Stellari, agitando gli zoccoli in aria. «Calma e ordine. Adesso i nostri robot-vallette vi indirizzeranno gentilmente verso il vostro settore di maggior interesse. Mettetevi in fila e rispondete alle loro domande».

In breve le file furono ricomposte. In fondo alla sala c'erano tante porte e davanti ad ogni porta un robot con la telecamera in testa. Rick finì nella coda centrale. Sentì il robot domandare al primo bambino: «Qual è il tuo programma preferito? Cosa sogni?».

Il bambino rispose immediatamente e fu fatto passare oltre la porta. Rick sentì il suo cuore che cominciava a battere velocissimo. Cosa mai avrebbe potuto rispondere al robot? Non conosceva i programmi della televisione e nessuno gli aveva insegnato il linguaggio dei robot. Quanto ai desideri, poi, ne aveva uno solo: starsene a dormire sul prato della signora Cipolloni.

Uno dopo l'altro i bambini davanti a lui varcarono